

EMILIA-ROMAGNA LEADER NELLA RISTORAZIONE

Numeri da record per il settore: 113 esercizi da Piacenza a Rimini, con una densità che è il triplo della media nazionale. **Primato anche nella vendita diretta, con 399 aziende**

L'Italia è sempre più bio: ormai il 14% del terreno coltivato è biologico e la tendenza è in continua crescita. Secondo i dati 2016 diffusi dal Sinab le superfici bio hanno superato un milione 790mila ettari, con un incremento del 20% rispetto al 2015. Analoga la crescita per gli operatori biologici, che sono più di 72mila (+20,3%).

Chi ci avrebbe creduto nel 1990 quando gli ettari erano appena 13mila e le imprese solo 1.500? Oggi sono tutti pazzi per il cibo biologico. Prima erano considerati pazzi quelli che credevano nell'agricoltura biologica, promuovendola e praticandola in un contesto ostile. Per questo cambio di atteggiamento e di prospettiva c'è voluto un quarto di secolo.

Anche l'Emilia-Romagna è sempre più bio: circa 5mila le imprese (+20,9% rispetto al 2015), oltre 117mila gli ettari (+23,6%), con un'incidenza pari all'11,3% della Sau (superficie agricola utilizzata complessiva). Una crescita confermata anche nel Rapporto Bio Bank 2017, che da undici anni fotografa lo sviluppo del settore e dove l'Emilia-Romagna emerge con ruolo di protagonista.

DODICI CITTÀ NELLA CLASSIFICA BIOBANK

Per la prima volta è stata elaborata la classifica #50 CittàBioBank, con le prime cinquanta per numero di attività bio. Naturalmente considerando le 11 tipologie prese in esame ogni anno nel Rapporto: otto per gli alimenti (aziende con vendita diretta, mercatini, gruppi d'acquisto, negozi, e-commerce, agriturismi, ristoranti & Co, mense scolastiche) e tre per la cosmesi & Co (aziende, profumerie & Co, e-commerce).

Tra le regioni quella con più città in classifica è proprio l'Emilia-Romagna, che ne conta ben 12: Bologna al quarto posto, poi nell'ordine Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Ravenna, Parma, Ferrara, Faenza, Rimini, Modena, Imola, fino a San Lazzaro di Savena.

L'Emilia-Romagna sale inoltre sul podio delle tre regioni leader per numero assoluto di attività bio: al primo posto la Lombardia con 1.356 attività, al secondo l'Emilia-Romagna con 1.273, terza la Toscana con 1.107.



La pizza alla zucca delle sei pizzerie bio Berberè, di cui due nel Bolognese

IL BOOM DI E-COMMERCE E RISTORANTI

L'Emilia-Romagna è anche prima per numero assoluto di aziende con vendita diretta, con 399 sul totale nazionale di 2.879, il 13,9%, come pure per numero di e-commerce di alimenti bio, con 41 sul totale di 326.

Ma, soprattutto, è l'unica regione che guadagna il primo posto con i ristoranti sia nella classifica per numero assoluto di locali (113 sul totale nazionale di 516), sia in quella per densità (25,4 ristoranti per milione di abitanti, il triplo della media nazionale). Una coincidenza senza repliche nelle restanti dieci tipologie di attività monitorate. Proprio queste ultime due tipologie, e-commerce e ristoranti, guidano il trend del numero di attività 2012-2016 per l'agroalimentare, con tassi di crescita a due cifre: +71,4% per i ristoranti, +68% per gli e-commerce. Quindi l'Emilia-Romagna è prima in ciò che è più trainante per il settore.

Un'ulteriore conferma - se ce ne fosse ancora bisogno - del meritato titolo di Food Valley per questa regione. Non a caso Fico (Fabbrica italiana contadina), il parco italiano del cibo, ha scelto come sede Bologna e promette di riservare molta attenzione proprio all'agricoltura biologica e biodinamica e alle eccellenze gastronomiche in versione *organic*.